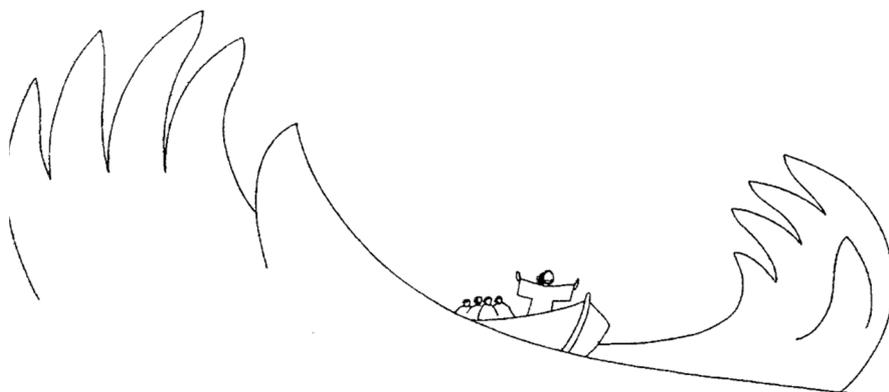


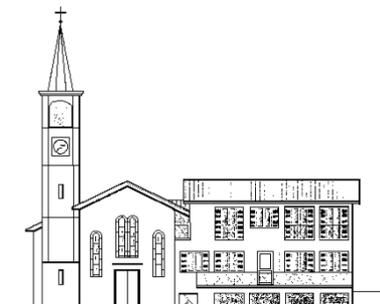
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



**CI FU UNA GRANDE TEMPESTA
DI VENTO E LE ONDE SI
ROVESCiarONO NELLA BARCA**

Marco 4, 37



Anno 2015

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

21 giugno

25

Preghiera

Quante volte, Gesù, ho reagito anch'io
al modo degli apostoli!
Sì, in mezzo alla tempesta
mi sono sentito abbandonato e solo,
privo di ripari, senza sostegno.
Mi è parso che tu dormissi,
che non ti interessarsi di me,
che non ti stesse a cuore la mia sorte ...

Sono tante le burrasche
che mi è capitato di attraversare.

Nel mare della fede
mi sono sentito sopraffatto
dal vento dell'ostilità,
dalle onde del rifiuto,
dalle lame del dubbio e del sospetto
e la fragile imbarcazione che mi portava,
continuava a far acqua da tutte le parti.

Nell'oceano della società,
a cui pur appartengo,
mi sento talvolta sballottato
tra gente che sembra avere
la risposta ad ogni quesito,
il metodo sicuro del successo,
il carisma della popolarità,
la certezza dell'efficacia.

E a me pare che il tuo Vangelo
generi più interrogativi che sicurezze
e in ogni caso mi condanni
ad essere sempre controcorrente,
critico verso il potente di turno,
allergico ad ogni seduzione.
Solo la fede in te, Gesù,
può vincere la mia dannata paura.

CON DIO NELLA TEMPESTA

(Mc. 4,35-41)

Nel cammino della nostra vita siamo anche noi nella stessa condizione dei discepoli che si trovano a dover affrontare una grande burrasca. Avevano semplicemente obbedito al Maestro che disse loro: *“Passiamo all'altra riva”*. Ma ora devono ricorrere a tutte le loro risorse per far fronte ad una situazione drammatica: *“...e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena”*. Erano pescatori per cui chissà quante altre volte avranno dovuto affrontare situazioni simili. Eppure questa volta hanno paura e non sanno cosa fare. Per di più con loro c'è anche Gesù, quindi dovrebbero sentirsi più forti, ma non è così. La domanda è immediata: come mai, perché hanno così tanta paura? Appare evidente la contrapposizione tra la paura dei discepoli e la tranquillità di Gesù che: *“...se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva”*. Il Vangelo di oggi ci mette di fronte all'esperienza delle nostre paure e ci obbliga a verificare la qualità della nostra relazione con il Signore. Quante volte accade anche a noi di venire sorpresi al largo dalla tempesta! Un affetto che si spezza, il lavoro che non c'è, un figlio che percorre strade che ci sembrano pericolose, una malattia che ci sottopone alla prova del dolore e ci fa intravedere la morte... E non sono

solo queste le tempeste che si abbattono su di noi. Vi sono anche quelle che si nascondono in fondo al nostro cuore rendendolo inquieto. Ci sentiamo smarriti nella solitudine e avvolti dal silenzio: anche quello di Dio. Proprio come i discepoli che si sentono abbandonati dal Maestro che dorme. Loro vorrebbero un Signore potente, che risolve i problemi della vita, come se avesse una bacchetta magica a disposizione. Lui li rimprovera con una frase che ci fa riflettere: ***“Perché avete paura? Non avete ancora fede?”*** Gesù insegna ai discepoli che la vera fede non è aspettarsi che Dio risolva i nostri problemi, che ci tiri fuori dalla tempesta, ma è credere e sperimentare che lui è con noi nella nostra stessa barca; che anche lui è, come noi e con noi, nella tempesta. Il fatto che lui è seduto a poppa, il posto dove si va a fondo per primi, e dorma, non è disinteresse verso ciò che ci succede, ma è solo un altro modo di vivere la tempesta: nella fiducia che quella non sarà l'ultimo atto. Nel mare in tempesta Gesù ci insegna che il contrario della paura non è il coraggio, ma la fede. Il coraggio è degli eroi, la fede è dei piccoli, di quelli che si affidano a Dio, che non pretendono di uscire da soli dalla bufera.

Don Pietro

San Luigi Gonzaga

Religioso — 21 giugno

Castiglione dello Stiviere, Mantova, 9 marzo 1568 —
Roma 21 giugno 1591

Figlio del marchese Ferrante Gonzaga, nato il 19 marzo 1568, fin dall'infanzia il padre lo educò alle armi, tanto che a cinque anni già indossava mini corazza ed un elmo e rischiò di rimanere schiacciato sparando un colpo con un cannone. Ma a dieci anni Luigi aveva deciso che la sua strada era un'altra: quella che attraverso l'umiltà, il voto di castità e una vita dedicata al prossimo l'avrebbe condotto a Dio. A 12 anni ricevette la prima comunione da san Carlo Borromeo, venuto in visita a Brescia. Decise poi di entrare nella compagnia di Gesù e per riuscirci dovette sostenere due anni di lotta contro il padre. Libero ormai di seguire Cristo, rinunciò al titolo e all'eredità ed entrò nel Collegio romano dei gesuiti, dedicandosi agli umili e agli ammalati, distinguendosi soprattutto durante l'epidemia di peste che colpì Roma nel 1590.

In quell'occasione, trasportando sulle spalle un moribondo, rimase contagiato e morì. Era il 1591, aveva solo 23 anni.

Patronato: Giovani, Gioventù

Etimologia: Luigi = derivato da
Clodoveo



Il miracolo

(Bruno Ferrero, C'è ancora qualcuno che danza)

Questa è la storia vera di una bambina di otto anni che sapeva che l'amore può fare meraviglie. Il suo fratellino era destinato a morire per un tumore al cervello. I suoi genitori erano poveri, ma avevano fatto di tutto per salvarlo, spendendo tutti i loro risparmi.

Una sera, il papà disse alla mamma in lacrime: "Non ce la facciamo più, cara. Credo sia finita. Solo un miracolo potrebbe salvarlo".

La piccola, con il fiato sospeso, in un angolo della stanza aveva sentito.

Corse nella sua stanza, ruppe il salvadanaio e, senza far rumore, si diresse alla farmacia più vicina. Attese pazientemente il suo turno. Si avvicinò al bancone, si alzò sulla punta dei piedi e, davanti al farmacista meravigliato, posò sul banco tutte le monete.

"Per cos'è? Che cosa vuoi piccola?".

"È per il mio fratellino, signor farmacista. È molto malato e io sono venuta a comprare un miracolo".

"Che cosa dici?" borbottò il farmacista.

"Si chiama Andrea, e ha una cosa che gli cresce dentro la testa, e papà ha detto alla mamma che è finita, non c'è più niente da fare e che ci vorrebbe un miracolo per salvarlo. Vede, io voglio tanto bene al mio fratellino, per questo ho preso tutti i miei soldi e sono venuta a comperare un miracolo".

Il farmacista accennò un sorriso triste.

"Piccola mia, noi qui non vendiamo miracoli".

"Ma se non bastano questi soldi posso darmi da fare per trovarne ancora. Quanto costa un miracolo?".

C'era nella farmacia un uomo alto ed elegante, dall'aria molto seria, che sembrava interessato alla strana conversazione. Il farmacista allargò le braccia mortificato. La bambina, con le

lacrime agli occhi, cominciò a recuperare le sue monetine. L'uomo si avvicinò a lei.

"Perché piangi, piccola? Che cosa ti succede?"

"Il signor farmacista non vuole vendermi un miracolo e neanche dirmi quanto costa.... È per il mio fratellino Andrea che è molto malato. Mamma dice che ci vorrebbe un'operazione, ma papà dice che costa troppo e non possiamo pagare e che ci vorrebbe un miracolo per salvarlo. Per questo ho portato tutto quello che ho".

"Quanto hai?"

"Un dollaro e undici centesimi.... Ma, sapete...." Aggiunse con un filo di voce, "posso trovare ancora qualcosa....".

L'uomo sorrise "Guarda, non credo sia necessario. Un dollaro e undici centesimi è esattamente il prezzo di un miracolo per il tuo fratellino!". Con una mano raccolse la piccola somma e con l'altra prese dolcemente la manina della bambina.

"Portami a casa tua, piccola. Voglio vedere il tuo pratellino e anche il tuo papà e la tua mamma e vedere con loro se possiamo trovare il piccolo miracolo di cui avete bisogno".

Il signore alto ed elegante e la bambina uscirono tenendosi per mano.

Quell'uomo era il professor Carlton Armstrong, uno dei più grandi neurochirurghi del mondo. Operò il piccolo Andrea, che poté tornare a casa qualche settimana dopo completamente guarito.

"Questa operazione" mormorò la mamma "è un vero miracolo. Mi chiedo quanto sia costata...".

La sorellina sorrise senza dire niente. Lei sapeva quanto era costato il miracolo: un dollaro e undici centesimi.... più, naturalmente l'amore e la fede di una bambina.

Se aveste almeno una fede piccola come un granello di senape, potreste dire a questo monte: "Spostati da qui a là e il monte si sposterà". Niente sarà impossibile per voi (Vangelo di Matteo 17,20).

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 21 giugno XII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
- ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Ezio. Per Piana Mariano. (anniversario)

Lunedì 22 giugno SAN PAOLINO DA NOLA

- ore 18.00 S. M. per Marziano.

Martedì 23 giugno SAN GIUSEPPE CAFASSO

- ore 18.00 S. Messa.
- ore 20.45 **Ramate:** Preghiera animata dal gruppo di San Pio da Pietrelcina..

Mercoledì 24 giugno NATIVITA' DI SAN GIOVANNI BATTISTA

- ore 18.00 S. M. per Beltrami Lina e Emilio.

Giovedì 25 giugno SAN MASSIMO DI TORINO

- ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 26 giugno SAN VIGILIO

- ore 18.00 S. Messa.

Sabato 27 giugno SAN CIRILLO D'ALESSANDRIA

- ore 18.30 **Gattugno:** S. Messa.
- ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Alessandro e Carla. Per Angela e Natale.

Domenica 28 giugno XIII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Giacomino e Maria.
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Irma e Alfonso.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Piana Fermo. Per Prone Maria e Iannotta
Alessandra.

AVVISI

Lunedì 22 giugno alle ore 13.30: Inizia il “**Centro Estivo**” presso l’Oratorio di Casale. Come l’anno scorso, l’esperienza estiva è riservata ai bambini/e e ragazzi/ e dall’ultimo anno di Asilo alla terza Media e si svolgerà all’ORATORIO, dalle ore 13.30 alle ore 17.00, dal Lunedì al Venerdì, dal 22 giugno al 17 luglio p. v.
(**N. B.**) CI SI PUO’ ISCRIVERE ANCHE IL GIORNO STESSO DI INIZIO.

Giovedì 25 giugno: Uscita alle piscine di Gardaland Waterpark di Settimo Milanese. Verrà distribuito un modulo da compilare e restituire entro martedì 23 giugno.

Lunedì 22 giugno alle ore 10.00: Incontro con gli Animatori per mettere a punto le ultime cose utili ad un buon inizio del “**Centro Estivo**”.